

Cattedre non assegnate e docenti scavalcati Così l'algoritmo fa flop

►Gilda Insegnanti: «Le operazioni di nomina anticipate pregiudicano l'avvio delle lezioni. Il sistema informatizzato ha fallito di nuovo»

IL PUNTO

La provincia di Latina, sul fronte docenti di ruolo e supplenze, è a buon punto, almeno rispetto alle altre province laziali e in particolare Roma. Dopo l'assegnazione di tutte le cattedre di ruolo, l'ufficio scolastico provinciale ha atteso le rinunce, arrivate entro il 31 agosto, e ha proceduto con le chiamate per le supplenze.

«Dopo il 1 settembre, ci sono state circa 400 rinunce tra tutti i posti assegnati tra i vari ordini di scuola - spiegano dal provveditorato - L' 8 settembre è stata fatto nuovo turno di nomine per i 400 posti rimasti vuoti e ulteriori 100 assegnati sul sostegno a seguito di nuove certificazioni comunicate dalle scuole. Tra oggi e domani si effettuerà un nuovo turno di nomina per ulteriori rinunce pervenute». Si tratta di circa 50 - 60 posti che a breve dovrebbero essere coperti. Dunque ad anno appena iniziato, alcune scuole partiranno con le lezioni solo domani, ma in realtà la situazione è sotto controllo. Anche se la Gilda insegnanti di Latina segnala situazioni paradossali che rischiano di mandare in tilt l'assegnazione delle supplenze se i docenti decidessero di partire con i ricorsi: «Come temevamo, il primo settembre, alla presa di servizio dei docenti nelle scuole, c'è stato il caos tra posti rimasti vacanti e insegnanti nominati sulla stessa cattedra, scavalcati o esclusi. Il sovraccarico di lavoro per gli uffici amministrativi già sottodimensionati è enorme e sicuramente le lezioni ripartiranno senza tutti i docenti in classe».

Ma cosa sta accadendo? «La situazione che si sta verificando a Latina, ma non solo qui, - spiega la coordinatrice provinciale della Gilda Insegnanti, Patrizia

Giovannini - è paradossale: abbiamo cattedre scoperte per rinunce di insegnanti nel frattempo entrati in ruolo non acquisite dall'algoritmo, sulle quali non sempre sono stati assegnati i supplenti perché l'algoritmo ha girato troppo presto, prima di acquisire tutti i posti realmente liberi e disponibili. Fatto sta che questi docenti, parliamo di insegnanti pluritolati e primi in graduatoria, sono senza una cattedra o sono stati addirittura scavalcati da colleghi posizionati successivamente in graduatoria. La nostra provincia, in particolare quest'anno con l'anticipazione delle operazioni di nomina - continua la segretaria della Gilda - fa i conti con il problema delle domande di supplenza presentate a luglio, in assenza di un quadro definito delle disponibilità, e con la presenza delle isole. Chi occupa posizioni utili in graduatoria e per anni ha avuto incarichi nelle medesime scuole ma non ha espresso tra le preferenze anche le isole, purtroppo è rimasto fuori dalle nomine perché al 31 agosto erano disponibili pochi posti, per la maggioranza non appetibili perché scomodi e difficilmente raggiungibili».

L'Ambito territoriale di Latina ha emanato qualche giorno fa il decreto di rettifica sulle nomine errate, «ma non basta - spiega Giovannini - perché c'è la necessità di rifare le operazioni per la nomina dei supplenti inserendo tutti i posti disponibili che, per via di un sistema fallace, non sono stati tempestiva-

mente considerati nel primo turno del 31 agosto».

La Gilda ha chiesto all'ufficio territoriale di far girare di nuovo l'algoritmo per assegnare correttamente le cattedre disponibili e vacanti, nel rispetto dei diritti di graduatoria e «prendendo atto che il sistema informatizzato non ha funzionato correttamente».

Francesca Balestrieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Il Govern per i lavor

VENTOTENE

Nelle scorse settimane è stato chiesto il rinvio a giudizio dell'ex generale della Finanza Giovanni Macioce e di altre due persone per un'inchiesta della procura legata alla compravendita di una grotta trasformata in un'abitazione, che configura le ipotesi di abusivismo edilizio e falso. Ma dal 9 febbraio scorso Macioce è stato nominato dal Consiglio dei ministri commissario straordinario per il recupero e la valorizzazione dell'ex carcere borbonico dell'isola di Santo Stefano, successore della prima commissaria Silvia Costa che era entrata in carica nel 2020. Una nomina che tuttavia, in sette mesi, non è stata mai ufficializzata e ratificata dal presidente della Repubblica Mattarella e che difficilmente, per una questione di opportunità, potrà esserlo adesso, con una vicenda giudiziaria ancora aperta.

Così, mentre procedono spedatamente i lavori di restauro conservativo e messa in sicurez-

**IL DECRETO DI RETTIFICA
SULLE NOMINE ERRATE
NON BASTA: «C'È
LA NECESSITÀ DI RIFARE
LE NOMINE DEI SUPPLENTI
CON I POSTI DISPONIBILI»**